

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI PADERNA [ID_USC 119 - COD_ARC 8_60]

Nel Comune di Vezzano sul Crostolo è stata accertata la presenza di tre demani frazionali relativi alle frazioni di Casola Canossa, di Paderna e di Vezzano. Originariamente esistevano anche usi civici di pascolo nei boschi consorziali di Magnano a favore dei frazionisti di Montalto. Tali aree, soggette a contenzioso, furono liquidate integralmente nel 1935.

Con nota del Sindaco di Vezzano del 02/03/1926 vennero denunciati usi civici a favore delle frazioni di Casola Canossa, Paderna e Vezzano. Per avviare le operazioni di riordino per le terre collettive godute dalle tre frazioni il Commissario, con decreto del 12/04/1927, nominò istruttore Poli Giuseppe, sostituito successivamente da Ferruccio Mazzini (decreto 13/02/1930) e definitivamente da Battista Leuratti con decreto 20/11/1933.

Il perito consegnò la sua relazione in data 22/12/1934 integrata da una relazione suppletiva del 26/03/1935. Nella presente relazione si precisa che gli abitanti delle frazioni di Vezzano, Casola Canossa e Paderna hanno da tempo immemorabile esercitato su quelle terre *il diritto di pascolo* e per il Comune di Vezzano anche il diritto di *estrarre materiale dal Monte Gesso* (mappali 5522, 5523) per la costruzione di gesso in piccoli fornelli. L'esercizio personale sui beni ha natura strettamente essenziale. Nella relazione del 1934 si precisa che il diritto di pascolo è esercitato in misura ridotta e da oltre venti anni era stato abbandonata l'estrazione di materiale dal Monte Gesso.

Con successive ordinanze del 02/12/1935 e 17/12/1935, vennero disposte le legittimazioni di alcune terre occupate da privati ai quali erano state concesse dal Comune concessioni enfiteutiche temporanee già scadute e non affrancate, o cedute con enfiteusi trentennali (rogito 30/07/1922) ancora in corso e non affrancate.

Dalle relazioni istruttorie risulta che alcuni terreni potrebbero essere sottoposti a quotizzazione, in quanto attribuibili, a quel tempo, alla categoria B. Nel frattempo, per Casola Canossa e Vezzano, i terreni individuati dal perito Leuratti come a potenziale coltura agraria, in realtà erano stati oggetto di rimboschimento da parte del Corpo delle Foreste, tanto da far escludere per esse la quotizzazione. Per la frazione di Paderna, come si legge dai documenti d'archivio, sembra che possano esistere ulteriori nuove possibilità di legittimazioni in seguito alla realizzazione di migliorie. Per questi motivi il Commissario nomina, con decreto del 05/06/1940, un nuovo perito istruttore, Eolo Morini, sostituito da Gandolfi Giuliano il 13/07/1954, e successivamente da Federico Manneti nel 31/10/1956. Non essendo stata presentata nessuna nuova relazione fino al 1985, più recentemente vengono incaricati quali istruttori prima Gianpaolo Gebennini (1991) e poi Giovanni Campani (1994). Delle nuove relazioni istruttorie non si ha notizia negli archivi consultati.

Le relazioni istruttorie di Leuratti del 22/12/1934 e del 26/03/1935 individuano come appartenenti al **demanio frazionale di Paderna** i seguenti mappali relativi all'impianto del nuovo catasto:

Foglio 21, mappale 1294

Foglio 27, mappali 1280 (che nella mappa comprende 1280, 6000, 6001, 6002, 5807), **1288.**

Per un'estensione complessiva di 48.7818 ha.

Di questi, da quanto si evince dall'istruttoria, un'ampia porzione furono ceduti alla Provincia di Reggio Emilia e più in particolare:

Foglio 27, mappali 1280, 6000, 6001, 6002, 5807, 1288.

Restano quindi attribuiti alla frazione complessivi ha 32,8160.

Le **operazioni demaniali** sono ancora **APERTE** anche se esiste un'istruttoria già pubblicata. Nel corso del tempo sono stati affidati numerosi incarichi per la redazione di nuove istruttorie (Giampaolo Gebennini nel 1991 e Giovanni Campani nel 1994) delle quali, tuttavia non si è trovata traccia nei documenti d'archivio.

NOTE CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

La cartografia è frutto della corrispondenza tra le particelle del catasto indicate nelle istruttorie Leuratti e nella relativa cartografia, e il catasto attuale.

Le particelle del demanio individuato corrispondono ai seguenti mappali del catasto attuale:

Foglio 18, mappali 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 120, 121, 135, 136, 137, 138 parte, 144, 145, 146;

Foglio 19, mappali 152, 153, 154, 155, 156, 169, 170.